

COMMISSIONE PEL – PUGLIA

IL PORTFOLIO EUROPEO DELLE LINGUE: IL PROGETTO SPERIMENTALE DELLA DIREZIONE GENERALE REGIONALE DI BARI

1. MOTIVAZIONI E CARATTERISTICHE

E' largamente noto che gran parte dei paesi europei sono impegnati nella progettazione e realizzazione di un Portfolio Europeo delle Lingue (PEL). Molti di tali PEL hanno come destinatari alunni/cittadini di varie fasce d'età. Per quel che riguarda l'Italia, sono 4 i PEL validati dall'apposito Comitato Europeo: quello piemontese, per la scuola elementare, quelli dell'Umbria e della Lombardia, per la scuola secondaria di primo grado e, infine, un PEL per gli studenti universitari, della Calabria.

E' sembrato pertanto utile e possibile, nonostante le prevedibili maggiori difficoltà di progettazione e realizzazione, prendere in considerazione la fascia d'età dei 14-20enni e, quindi, la secondaria superiore. Altri paesi europei hanno elaborato PEL per la secondaria superiore, ma, per quel che è stato possibile osservare, non sembrano adeguati al nostro sistema scolastico.

Questa scelta ha imposto la necessità di individuare descrittori riferiti ai linguaggi settoriali. Il che costituisce un primo carattere di originalità.

Una seconda caratteristica di originalità è costituita dal numero delle lingue utilizzate: francese, inglese, spagnolo e tedesco, oltre l'italiano, ovviamente.

Il PEL elaborato da una Commissione istituita presso la Direzione generale della Puglia è articolato nelle tre parti canoniche, è stato pensato per gli alunni della scuola secondaria superiore e, in particolare, di alcuni specifici indirizzi: linguistico, classico, scientifico, turistico, commerciale e professionale alberghiero.

Pare il caso di far presente che, in considerazione delle specificità linguistiche presenti e della necessità di renderle chiare agli studenti che lo utilizzeranno, è stato predisposto anche un glossario nel quale essi possono trovare la spiegazione di termini e/o espressioni poco ricorrenti nel linguaggio comune.

Il Portfolio si articola dunque in:

a) un passaporto, che:

a1) riassume le conoscenze linguistiche acquisite, i certificati e i diplomi ottenuti e le esperienze vissute nelle diverse lingue;

a2) presenta le competenze linguistiche definite sotto forma di livelli, così come appaiono nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

b) una biografia linguistica, articolata in quattro parti

- la storia (dello studente) nello studio delle lingue
- le esperienze linguistiche e interculturali più significative
- cosa l'allievo sa fare
- gli obiettivi di studio.

Per quel che riguarda *la storia nello studio delle lingue*, viene proposto all'allievo di compilare una tabella che lo impegna a ricostruire cronologicamente la sua storia nello studio delle lingue¹

Quanto alle *esperienze linguistiche ed interculturali più significative*, si tratta di enucleare e indicare le esperienze più significative dal punto di vista linguistico e interculturale, appunto.

Cosa so fare. Si tratta della parte forse centrale del PEL: l'alunno deve essere invitato e guidato ad esprimere ciò che ritiene di saper fare.

Nella scuola, anche nella secondaria superiore, è abbastanza diffusa la pratica dell'autovalutazione. Sembra necessario precisare, però, che non risulta essa

- sia riferita a descrittori così analitici come quelli riportati in questa parte della biografia linguistica;
- venga attuata in maniera sistematica, come pratica pedagogica programmata.

Se si esaminano con qualche attenzione le pagine dedicate alla terza parte della biografia linguistica, si rileverà che ad ogni livello corrispondono tre caselle: due riferite a ciascun descrittore, una terza, molto più grande, riferita all'intera abilità presa in considerazione. In altri PEL le caselle sono riferite a ciascun descrittore e impegnano:

- (la prima e la terza) l'alunno a dire se sa svolgere l'attività indicata nel descrittore stesso e a manifestare la valenza che quella attività ha per lui/lei;
- (la seconda) l'insegnante a confermare ovvero a disconfermare l'affermazione dell'allievo/a.

¹ La scheda analoga del Passaporto richiede di indicare le esperienze in un dato momento, la loro durata. In questa tabella si richiede la ricostruzione cronologica delle esperienze linguistiche e interculturali e si fa riferimento a tutte le esperienze fatte e a quelle che con qualche frequenza vengono fatte ancora nel periodo al quale la compilazione della scheda si riferisce.

Nel progetto sperimentale, invece, si sta lavorando perché la terza casella – che, come si vede, è più lunga delle altre due – d’intesa con gli Enti certificatori, possa essere compilata da un Ente certificatore.

Preme precisare che si tratta di uno dei punti su cui è necessario riflettere per proporre delle soluzioni.²

Come contributo a tale riflessione pare utile far presente che appare indispensabile che l’autovalutazione abbia riscontro – positivo o negativo che sia – nella eterovalutazione; nella ipotesi che si sta esponendo, questa può essere espressa dall’insegnante e/o dall’Ente certificatore. Il confronto tra l’auto- e l’eterovalutazione può consentire all’allievo, da un lato, di avere qualche certezza in più su ciò che ritiene di saper fare nella/e lingua/e straniera/e, dall’altro di non dover aggiungere un altro documento alla documentazione contenuta nel dossier.

Gli obiettivi di studio

Questa parte della biografia intende essere di aiuto all’allievo/a e all’insegnante: al primo perché possa essere guidato a riflettere su

- a) il suo modo di studiare/apprendere,
- b) ciò che realmente gli/le interessa apprendere e saper fare nella/e L2;

al secondo perché possa avvalersi di queste informazioni per calibrare meglio il proprio progetto formativo e la conseguente attività didattica da realizzare in classe. Con un termine utilizzato nella legge di riforma³ si potrebbe dire che la compilazione di questa parte del Portfolio potrà aiutare l’insegnante a “personalizzare” l’attività didattica⁴.

c) un dossier

E’ la parte del PEL nella quale l’allievo/a può raccogliere la documentazione che ritiene più rilevante per dare conto di ciò che sa fare nelle varie lingue.

Come accennato, è sembrato utile aggiungere un glossario, pensato per gli alunni e per i non addetti ai lavori, per chiarire termini di uso non ricorrente.

² Pare utile ricordare, a questo riguardo, che una delle caratteristiche che il PEL deve avere, per essere validato dal Comitato Europeo di Validazione, è che esso sia di proprietà esclusiva dell’interessato, cioè dell’allievo/a. A ciò consegue che allo studente non possono essere imposte la valutazione del docente, né quella dell’Ente certificatore.

³ Il riferimento è alla Legge 28 marzo 2003, n. 53 recante “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione e professionale”, v. art. 7, comma II (“Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano ... attività e insegnamenti ...”).

⁴ Nella versione valicata le parti 3 e 4 della Biografia linguistica, sulla base degli esiti della sperimentazione, sono state invertite, per cui “gli obiettivi di studio”, come del resto è anche logico, precedono “cosa so fare”.

Con quanto sin qui esposto sono state presentate le motivazioni che hanno dato vita al progetto sperimentale ed è stata brevemente illustrata la articolazione del Portfolio progettato dalla Commissione.

2. GLI OBIETTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE

Il progetto sperimentale che si sta delineando intende:

a) accertare se il PEL Puglia possa favorire

- | | |
|---|--------------------|
| 1. forme di valutazione più esaustive e più complete | A D G ⁵ |
| 2. l'autovalutazione | A D |
| 3. la consapevolezza linguistica | A D |
| 4. l'apprendimento autodiretto ed autonomo | A D |
| 5. l'apprendimento extrascolastico | A D |
| 6. l'apprezzamento delle lingue delle minoranze e degli immigrati ⁶ | D |
| 7. la possibilità di dare conto delle competenze linguistiche presso | |
| - scuole o professori nuovi | A D G |
| - datori di lavoro | A D G |
| 8. la collaborazione fra gli insegnanti, in particolare quella fra gli insegnanti di lingue diverse | A D |

b) verificare se nel PEL Puglia:

- | | |
|--|-------|
| 1. livelli e descrittori della Biografia linguistica siano | |
| 1.1. trasparenti, comprensibili e chiari per i destinatari | A D G |
| 1.2. compatibili con il sillabo/curricolo | A D |
| 1.3. coerenti con quelli usati dagli Enti certificatori ⁷ | (C E) |

3. I SOGGETTI COINVOLTI

Un progetto che intende essere sperimentale non può ovviamente essere realizzato nell'universo delle scuole secondarie superiori della regione. Ciò ha indotto a scegliere un campione sufficientemente rappresentativo di scuole sotto il profilo:

2 A = ALUNNI; D = DOCENTI; G = GENITORI, C = COMMISSIONE, E = ENTE/I CERTIFICATORE/I. I riferimenti alle varie componenti scolastiche e agli Enti certificatori sono finalizzati ad indicare i soggetti che si pensa di coinvolgere nella attività di monitoraggio e, allo stesso tempo, interessati nei suoi esiti.

- territoriale
- degli indirizzi di studio cui si è inteso fare riferimento

Le scuole sono state individuate e proposte sulla base:

- della loro dislocazione nel territorio
- di specifiche esperienze pregresse
- degli indirizzi di studio
- della presenza di docenti impegnati in corsi interi.

L'attuazione del progetto porterà, come è ovvio, al coinvolgimento progressivo di molti altri soggetti:

- primi fra tutti, le alunne e gli alunni delle classi nelle quali sarà il PEL sarà introdotto;
- i loro genitori,
- altri docenti della scuola, di lingue e altre discipline, soprattutto, di italiano;
- operatori esterni (il mondo sociale e del lavoro, l'università, ecc.)
- gli Enti certificatori.

Pare doveroso ricordare che si è tenuto a Locorotondo, dal 29 al 31 ottobre 2003, un seminario di formazione per i docenti e per i dirigenti delle scuole sperimentali. Gli obiettivi del seminario sono stati:

- 1. presentare il PEL nelle sue articolazioni e nelle implicazioni pedagogiche e metodologico-didattiche;
- 2. far condividere l'impostazione e gli obiettivi del PEL, in generale, oltre quelli specifici del PEL sperimentale, in particolare;
- 3. definire un progetto sperimentale condiviso;
- 4. programmare modalità e tempi di coinvolgimento degli alunni, dei genitori e del territorio;
- 5. far emergere e condividere le esperienze già vissute da alcuni dei docenti nell'uso del PEL;
- 6. concordare
 - 6.a. modalità e strumenti di monitoraggio
 - 6.b. un piano di assistenza in itinere;
- 7. progettare una bozza di secondo incontro per la condivisione dei punti deboli e dei punti forti della sperimentazione del PEL in classe.

Preme precisare, però, che, per quel che riguarda gli obiettivi 4 e 6 è stato deciso di non avanzare proposte, per così dire, "blindate", ma di coinvolgere i protagonisti della sperimentazione – in questa fase, i docenti – chiedendo loro di dare indicazioni,

di formulare proposte. L'obiettivo, infatti, non è di "controllare" l'uso che sarà fatto del PEL in classe dai docenti, bensì quello di trovare insieme a loro e concordare con loro le modalità ed i tempi migliori per trovare insieme le soluzioni ai problemi che inevitabilmente potranno porsi nell'uso del PEL medesimo.

Quanto alla/e classe nella quale sperimentare il PEL la proposta, è stata di scegliere le classi 2[^] e 4[^]. Tale scelta è stata determinata dalla necessità di:

- a) per quel che riguarda le classi 2[^], avviare la sperimentazione con alunni abbastanza distanti dalla scuola media. In taluni indirizzi, peraltro, i primi contatti con i linguaggi settoriali si hanno in questa classe;
- b) per quel che riguarda le classi 4[^], verificare la validità dei descrittori relativi ai linguaggi settoriali (in genere assenti nel syllabo di L2 delle prime classi);
- c) non intralciare l'attività delle classi 5[^], impegnate negli esami di Stato

Inoltre, tenuto presente che quasi tutte le 56 scuole hanno più di un docente che le rappresenta, vale l'indicazione di scegliere una classe diversa da quella scelta dal collega.

V'è da osservare, infine, che una delle altre classi in cui ciascun docente insegna potrà fungere da classe di controllo

4. MODALITA' E TEMPI DEL COINVOLGIMENTO

4.1. Le scuole ed i docenti

4.1.1. I dirigenti scolastici

I capi d'istituto sono stati coinvolti nella prima sessione del seminario di formazione cui si è fatto cenno in precedenza. La loro presenza è stata ritenuta indispensabile, da un lato, perché fossero informati del progetto, dall'altro perché tale informazione consentisse una più consapevole partecipazione della loro scuola al progetto sperimentale. La loro collaborazione è ovviamente indispensabile per tutto il tempo della attuazione del progetto sotto vari aspetti: informazione ai genitori e agli organi collegiali, disponibilità nei riguardi dei docenti sperimentatori, coinvolgimento di enti e organismi vari (università, enti locali, enti certificatori, mondo del lavoro) ecc.

4.2. I docenti

E' appena il caso di osservare che il loro coinvolgimento ma, soprattutto, la loro adesione convinta al Portfolio e al progetto nel suo complesso, è una delle condizioni

fondamentali per il successo della sperimentazione. Il loro coinvolgimento si realizza attraverso:

a) la partecipazione al seminario di formazione, che ha rappresentato un momento fondamentale nell'avvio del progetto e che ha creato le condizioni di esercitare quello che può essere considerato il diritto-dovere di esporre

- a1) eventuali perplessità sul progetto complessivo e sul PEL;
- a2) la eventuale non condivisione di aspetti/elementi del PEL;
- a3) proposte alternative che favoriscano il superamento di tali aspetti;

b) la introduzione del PEL in classe. E' stato fatto già cenno all'opzione che la Commissione ha proposto di scegliere fra le classi 2[^] e 4[^];

c) la raccolta di tutti gli elementi e di tutti i dati utili per rilevare l'andamento della realizzazione del progetto;

d) la richiesta di chiarimenti, di assistenza e di tutto quanto necessario per la migliore realizzazione dell'iniziativa.

La possibilità di mantenere i contatti è offerta da:

- un forum che è stato creato dalla Commissione;
- un indirizzo di posta elettronica messo a disposizione dalla Direzione generale (portfoliolingue@istruzione.it)

4.3. Gli studenti

Il coinvolgimento degli studenti si realizza, ovviamente, in primo luogo attraverso i docenti. In secondo luogo, è prevista la loro partecipazione agli incontri che dirigenti scolastici e docenti sperimentatori, da un lato, e i referenti provinciali, dall'altro, organizzeranno per coinvolgere anche i genitori ed il territorio

Inoltre, gli alunni saranno coinvolti in occasione della attuazione del monitoraggio, del quale sarà detto tra poco.

4.4. I genitori

Si è già accennato al coinvolgimento dei genitori nel progetto sperimentale. Dirigenti scolastici, docenti sperimentatori e referenti provinciali sapranno creare le occasioni di tale coinvolgimento attraverso incontri realizzabili all'interno del singolo istituto (organi collegiali e assemblee specifiche) e a livello provinciale. Anche i genitori saranno coinvolti nella attuazione del monitoraggio

4.5. Il territorio.

L'attuazione degli incontri realizzati a livello provinciale potrà prevedere la partecipazione di:

- università, là dove è possibile;
- autorità scolastiche (dirigente CSA, presidenti/rappresentanti distretti ...)
- autorità provinciali (assessore p.i.)
- rappresentanti degli Enti certificatori
- autorità comunali (assessori p.i. dei Comuni ove le scuole sono ubicate)
- rappresentanti del mondo del lavoro.

5. CARATTERI METODOLOGICI

Per quel che riguarda il come realizzare gli obiettivi del progetto, i principi metodologici di fondo sono quelli della ricerca-azione, cioè “lo studio sistematico dei tentativi per cambiare e migliorare la pratica educativa degli operatori scolastici attraverso l'azione e la riflessione sugli effetti dell'azione”⁸ La ricerca-azione, in qualche misura, come formazione permanente che si avvarrà degli strumenti di osservazione diretta e a distanza.

Preliminarmente, appare utile far presente che il seminario di Locorotondo ha consentito la stipula di un “contratto” fra i docenti, la Direzione generale e la commissione che ha elaborato il PEL, che si può definire di carattere pedagogico e metodologico-didattico. Si tratta di un contratto stipulato per realizzare gli obiettivi del progetto, come sopra elencati, concordandone le regole e creando una rete fra le 56 scuole sperimentatrici: una sfida seria, professionalmente molto impegnativa e, per ciò stesso, molto stimolante.

Ci sono le condizioni per ritenere che le ricadute pedagogiche e metodologico-didattiche che il progetto potrà avere sul modo di valutare dei docenti, sugli alunni e su tutti coloro che saranno via via coinvolti nella realizzazione del progetto sono di grande momento.

La stipula di tale “contratto” consente alla singola istituzione scolastica e a ciascun docente di operare sulla base di metodi, strumenti e criteri operativi condivisi, e nella sicurezza di poter disporre di assistenza e di occasioni di confronto. L'approccio metodologico, le procedure proposte e la nascita della rete potranno consentire di:

-a) accertare tempestivamente gli aspetti critici, i punti deboli ed i punti forti del PEL e dell'intero progetto

⁸ “The systematic study of attempts to change and improve educational practice by groups of participants by means of their own practical actions and by means of their own reflections upon the effects of those actions”. La definizione è di D. Ebbut, (1985), *Educational Action Research: Some General Concerns and Specific Squibbles*, in BURGESS Methods, London, The Falmer Press

- b) esaltare i punti forti
- c) individuare insieme modi tempi e strumenti per superare i punti deboli e appianare i punti critici.

6. ASSISTENZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

E' stato fatto cenno all'attività di assistenza che si intende realizzare attraverso:

- a) il forum e l'indirizzo e-mail, cui è stato fatto riferimento in precedenza, con la possibilità, quindi, di invio di richieste di chiarimenti, per porre problemi, cui sarà data risposta rapida. Ma anche con la possibilità di formulare proposte e dare i suggerimenti che l'uso concreto in classe del PEL suggerirà;
- b) visite presso le scuole – su richiesta e, comunque, concordate – da parte di un team composto da componenti della Commissione.

Per quel che attiene al monitoraggio e alla valutazione del progetto sperimentale, non v'è da spendere parole per dimostrarne la necessità.

L'attività di monitoraggio è stata in qualche modo già avviata con riferimento alle attività del seminario di fine ottobre: è stata somministrata una scheda mirata, da un lato, a ratificare quel contratto di cui si è appena detto, dall'altro a chiedere ai docenti di esprimere loro proposte sui punti chiavi del progetto: il Portfolio, il piano di assistenza e il monitoraggio del progetto, il piano di monitoraggio.

Sono in preparazione altre schede di rilevazione di dati – destinate a tutti coloro che saranno coinvolti nella realizzazione del progetto: docenti, dirigenti scolastici e, via via, alunni, genitori, ecc. – interviste ed altri strumenti di raccolta di elementi di conoscenza dell'andamento del progetto, oltre ad un piano di visite da realizzare nei primi giorni di dicembre.

Si prevede, inoltre, di realizzare due seminari:

- uno a fine dicembre o nei primi giorni di gennaio, in collaborazione con l'IRRE Puglia;
- l'altro a Febbraio, per fare il punto sull'andamento della sperimentazione e per dare al Portfolio la formulazione utile per essere sottoposto al Comitato europeo di validazione.

7. DUE RIFLESSIONI FINALI

Molti dei docenti individuati sono professionisti noti da tempo e dai cui comportamenti professionali si sono avute più volte conferme sulle loro capacità e competenze. Non tutti sono noti, ma l'auspicio è che anche con tutti gli altri si crei un uguale rapporto di stima e di fiducia reciproche. E' solo in una atmosfera di tal

genere che è possibile operare serenamente e con l'intento condiviso di realizzare al meglio tutti gli obiettivi del progetto.

La seconda riflessione riguarda l'importanza ed il valore del PEL, determinati sulla base del significato che il Consiglio d'Europa attribuisce a questo potente strumento pedagogico e metodologico-didattico.

Il PEL intende:

- favorire la mobilità in Europa dando informazioni sulle qualifiche linguistiche in modo trasparente e in maniera da consentire i confronti;
- incoraggiare a studiare le lingue moderne;
- sottolineare il valore del plurilinguismo e della pluriculturalità e contribuire anche a migliorare la comprensione reciproca in Europa;
- favorire l'apprendimento autonomo e la capacità di autovalutazione;

per gli studenti:

- valutare e descrivere le proprie conoscenze linguistiche;
- classificare le proprie conoscenze linguistiche secondo la descrizione dei livelli di competenza del Consiglio d'Europa;
- riflettere sulle proprie esperienze scolastiche, extrascolastiche e interculturali durante l'apprendimento delle lingue e a documentarle;
- informare le persone interessate alle loro conoscenze linguistiche nel momento del cambio di scuola, dell'inizio di un corso di lingua, di partecipare ad un programma di scambio o di chiedere un impiego;
- fissare degli obiettivi per il loro apprendimento linguistico e programmare le tappe successive;

per gli insegnante/i di lingua, le scuole e le istituzioni:

- identificare i bisogni e le motivazioni degli studenti e fissare con loro gli obiettivi e i programmi di apprendimento;
- acquisire informazioni sulle precedenti esperienze linguistiche scolastiche ed extrascolastiche degli studenti;
- valutare in maniera distinta e documentare le prestazioni;
- classificare gli attestati degli esami finali ed i certificati secondo i livelli comuni di riferimento per le lingue stabiliti dal Consiglio d'Europa;
- presentare il proprio insegnamento linguistico o i corsi di lingua e rilasciare attestati sulle esperienze fatte durante l'apprendimento delle lingue.

per le imprese, i servizi e i datori di lavoro:

- farsi una immagine distinta delle conoscenze linguistiche dei loro collaboratori o dei candidati all'impiego e a meglio utilizzare le risorse linguistiche del loro personale;
- pianificare la qualificazione del personale e programmare le attività interne di perfezionamento e di riciclaggio;
- attestare l'utilizzo delle lingue straniere nel lavoro e la partecipazione a soggiorni di lavoro o di perfezionamento.

Bari, 7 novembre 2003

LA COMMISSIONE